

AMBIENTE E AFFARI. Bottamedi (Comitato Salviamo la Valle dei Laghi): «Stanno impoverendo il territorio e la politica sta con Italcementi»



La prima delle dodici fumate anomale registrate in Valle dei Laghi. Il cementificio fra i vigneti pregiati del Distretto Biologico



Manuela Bottamedi, nuova presidente del comitato cittadino

«Nella “valle dei fumi” si comprano il consenso con quattro soldi»

ANDREA TOMASI

VALLE DEI LAGHI. «Si stanno comprando il consenso a suon di sponsorizzazioni. Con quattro magliette e quattro gadget stanno acquistando il consenso di chi vive sul territorio: Italcementi mette i soldi per le feste campestri, per le sagre e intanto riempie la valle di fumi. E lo fa raccontando che in fondo lo stabilimento di Sarche c'è sempre stato (cosa non vera, salvo che non vogliamo far partire la storia dal 1965), che va bene così, che ci sarebbero solo benefici e nessun danno. Noi a questo racconto rispondiamo con la realtà. Noi diciamo che si deve cambiare marcia. Questo è il momento di schierarsi: si può decidere di stare dalla parte giusta o da quella sbagliata. Di sicuro non si può stare in mezzo. Per questo, dato che in ottobre ci saranno le elezioni provinciali, chiediamo ai partiti di prendere posizione. Chiediamo loro di schierarsi: o vogliono una Valle dei Laghi libera dalle emissioni del cemento, o stanno dalla parte del gruppo industriale Italcementi Heidelberg».

Parole di **Manuela Bottamedi**, la nuova presidente del «Comitato Salviamo la Valle dei Laghi», associazione nata quale opposizione dal basso alla riaccensione dei forni della fabbrica che si trova sul territorio del Comune di Madruzzo.

Bottamedi prende il posto di Marco Pisoni, che concentrerà le proprie energie sul Distretto Biologico. Una realtà, quella del Biodistretto, importante per l'a-

gricoltura e quindi per il turismo della valle, realtà che fa a pugni con la presenza dell'industria pesante. Che è poi il motivo per cui la questione del cementificio fa tanto discutere.

Bottamedi la sentiamo molto agguerrita. Togliamo ogni dubbio... Lei si candiderà alle prossime elezioni provinciali?
«Assolutamente no. Non mi candido. La politica si può fare anche fuori dai palazzi e dai partiti. Difendere l'ambiente e la salute, la nostra e di chi arriva dopo di noi, è già fare politica».

I toni che lei usa sono molto diversi da quelli del suo predecessore. Cosa è cambiato?

«C'è stata una presa di coscienza. Marco Pisoni, che si è speso tanto alla presidenza del Biodistretto e del Comitato, ha fatto un passo indietro. In un anno il Comitato è stato lasciato un po' a se stesso. Si è passati da una linea dura ad una linea più morbida. Come Marco, voglio fare squadra. Voglio che ciascun componente possa sentirsi valorizzato, dando il meglio per una causa comune».

Si era parlato di compensazione. Sintetizzo: "Voi del comitato non rompete le scatole al cementificio e Italcementi dà un terreno alla futura Comunità energetica (collegata al Biodistretto) per fare un campo foto-

voltaico".

«Noi siamo contrari a qualsiasi baratto. E di sicuro non diamo ambiente e futuro economico in cambio di un terreno di cava per i pannelli fotovoltaici»

Da ex consigliera provinciale, lei ha fatto un appello ai partiti.

«Sì. Non abbiamo una connotazione partitica. Nel comitato ci sono cittadini liberi, che votano secondo coscienza ma ovviamente voteranno i partiti impegnati sullo stesso fronte. Chiediamo fin d'ora ai partiti di sapersi, di sbilanciarsi e di dire che cosa hanno intenzione di fare».

Il famoso "ma anche" alla Wal-

ter Veltroni...

«Le due cose (fabbrica pesante e agricoltura pregiata) non stanno insieme. Sarebbe un controsenso. Vogliamo politici che abbiano ben chiare in mente le priorità. L'unico che finora ci ha dato una mano in modo concreto e costante è stato Alex Marini (consigliere provinciale 5 Stelle). Siamo nel 2023. Non si può ragionare come se fossimo ancora negli anni '60. Allora andava bene pensare a questo tipo di industria. Ora abbiamo capito tutti (anche se c'è qualcuno che fa finta di no) che lo sviluppo economico della valle è nelle produzioni agricole, nell'agriturismo, in un territorio dove il rispetto dell'ambiente si traduce in benessere anche economico. Non ci sono alternative. O forse sì: ci giriamo tutti dall'altra parte. Facciamo così?...».

Non è un discorso esagerato parlando di una fabbrica?

«Direi proprio di no. Qui stiamo parlando del nostro ambiente e della nostra salute. Ognuno dovrebbe fare la propria parte. Noi ci occupiamo di questo. Siamo stufi di *greenwashing*, pennellate di verde».

Parlando di pennellate verdi e di facciata, ora si parla di mascherare il cementificio che non è un bel vedere.

«Possono mettere tutti i pannelli verdi e tutti gli alberelli che vogliono, ma le emissioni continueranno ad esserci. Peraltrò Agostino Rizzo, il direttore dello stabilimento ha detto che non sono in atto manco progetti di mascheramento. E ripeto: se nascondi la fabbrica che produce fumo non è che quella smette di produrlo».

Lontano dagli occhi ma non lontano dai polmoni... Eppure le rilevazioni Appa dicono che è tutto in regola.

«E ci mancherebbe. Come si dice? Ah sì... territorio penalizzato a norma di legge. E lasciamo stare il fatto che il rilevatore dell'Appa è stato posto a Sarche, lontano dal cementificio, mentre i fumi vanno verso le zone abitate. Calavino e Lasino».

Perché lei dice che Italcementi fa solo marketing?

«Fa di peggio. Con quattro soldi, stanno cercando di comprarsi il consenso. Italcementi sponsorizza eventi sportivi, feste campestri, sagre. Con qualche maglietta e qualche gadget contano di comprarsi il silenzio delle associazioni. Spero tanto che qualcuno si dia una svegliata, perché stiamo svendendo il nostro territorio e quindi il nostro futuro. Pensiamo solo alla giornata "open day": porte aperte sabato al cementificio, giochi e intrattenimento per famiglie. Insomma tutto meraviglioso. Noi comunque non ci vendiamo per una t-shirt e un cappellino»

«Cappellini e gadget alle feste campestri, ma noi non ci facciamo comprare così

«Ora arrivano le elezioni, chiediamo ai partiti di dire da che parte stanno

«Pisoni si dedicherà al Biodistretto. Il Comitato aveva preso una posizione morbidissima

Ma come comitato pensate veramente di poter fermare un gigante industriale?

«Guardate, l'Aia (Autorizzazione integrata ambientale) - che è il recinto normativo entro cui una fabbrica emette sostanze - scade nel 2028. La giunta della Provincia di Trento, se crede veramente nell'autonomia del Trentino e nel futuro economico del Trentino, può tranquillamente rendere più strette le maglie normative per le emissioni inquinanti. A quel punto faranno due conti. E a quel punto diventa molto più conveniente convertire la produzione. A domanda diretta di qualche giorno fa in merito ad un'Aia più restrittiva, l'assessore Mario Tonina non ha praticamente risposto. Comunque hanno capito tutti da che parte sta lui».

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA

Italcementi ci invita domani alla «Giornata porte aperte»

TRENTO. Ne parlava ieri Bottamedi nell'intervista qui sopra: ecco gli «Open days» aperti alla popolazione ed alle famiglie dei dipendenti: la fabbrica. Con un simpatico manifesto tutto verde e azzurro,

Domani, sabato 24 giugno la cemeniteria di Sarche di Madruzzo aprirà, per la prima volta, le proprie porte alla comunità locale.

«Un'iniziativa - ci fa sapere l'ufficio stampa - che si svolge nell'ambito della "Giornata Porte Aperte" na-

zionale organizzata da Federbeton, la federazione che racchiude l'intera filiera dei materiali da costruzione di cui Italcementi fa parte».

«Il "Porte Aperte" di Sarche sarà occasione per poter per visitare il sito produttivo, dopo il riavvio delle produzioni a ciclo completo, e conoscere l'impegno dell'Azienda a favore della sostenibilità, della sicurezza sul lavoro, della qualità e innovazione di prodotto. Non mancherà, ovviamente, l'aspetto convivia-

le dedicato ad adulti e bambini». Per l'operazione simpatica, l'impianto sarà aperto a tutti i cittadini dalle ore 15 alle ore 18.

Alle ore 15.30, è previsto anche un momento di incontro aperto alla stampa con il Direttore Tecnico di Italcementi, Agostino Rizzo, il Direttore della Cemeniteria, Nicolò Petralia, e alcuni rappresentanti istituzionali locali per dialogare insieme sulle attività della cemeniteria e sul suo rapporto con il territorio.